

Proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale ex art. 243bis D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii."

Relazione

Il 14 gennaio scorso, nel corso del Consiglio Comunale con il quale si è aperta la procedura di Riequilibrio Finanziario ex art. 243bis del TUEL, avevo assunto, a nome di tutta la maggioranza, l'impegno nei confronti di questa assise e dell'intera cittadinanza di tornare qui, entro 90 giorni, a fare il punto della situazione.

Oggi, questo Consiglio Comunale è chiamato a prendere una decisione importante, storica per Castellaneta.

La condanna, in primo grado di giudizio, al risarcimento dei danni nei confronti dei familiari delle vittime ha compromesso gli equilibri finanziari di questo Ente e gli ultimi mesi sono trascorsi nella continua ricerca di una soluzione positiva che potesse tutelare il nostro Paese, tutti i cittadini ed anche i creditori dell'Ente, compresi i familiari delle vittime del crollo del 1985 che, giustamente, hanno diritto ad ottenere risposte definitive rispetto alla tragica vicenda che li ha colpiti ormai 31 anni fa.

La situazione di difficoltà in cui è venuto a trovarsi il nostro Comune in conseguenza della sentenza del Tribunale di Lecce relativa al crollo del 7 febbraio 1985 che, seppur non definitiva è comunque esecutiva, ha messo in evidenza, ancora una volta, uno dei veri problemi del nostro Paese: l'incapacità di fare quadrato e di ragionare in un'ottica positiva e propositiva anche in un momento così complesso.

Castellaneta ha bisogno di una classe politica che superi le divisioni partitiche ma, per far questo, c'è bisogno di buona volontà e, consentitemelo, di buona fede da parte di tutti.

Il gioco delle responsabilità che si è scatenato in questi mesi è assolutamente sterile perché nessuno può dichiararsi del tutto esente da colpe.

A chi afferma che solo dal 2015 è stato introdotto l'obbligo giuridico di accantonare somme per il rischio di eventuali sentenze sfavorevoli (Fondo Rischi da Contenzioso) per giustificare le proprie scelte, rispondo che a prescindere della odierna previsione normativa vi era e vi è un obbligo morale di tutelare la comunità amministrata da eventuali rischi futuri di default, ovviamente prevedibili.

Per questo ho più volte affermato che quando lo Stato garantiva maggiori trasferimenti ai comuni ovvero quando la discarica produceva importanti entrate per le casse comunali, in quei momenti sarebbe stato opportuno, necessario ed ovvio sentire l'obbligo morale di accantonare somme per affrontare una sentenza che prima o poi sarebbe arrivata.

Ciò non significa che da oggi non possa partire una fase nuova, che non possa iniziare una collaborazione da parte di tutti affinché, in un momento difficile, ciascuno contribuisca responsabilmente al riscatto del nostro Paese.

I giorni trascorsi sono stati molto impegnativi e posso garantire che è stato profuso ogni sforzo possibile per evitare il dissesto del nostro Comune perché siamo convinti che il dissesto non faccia bene ai comuni, checché ne dica qualcuno.

Sicuramente per la maggioranza e per me, come Sindaco, sarebbe stato molto più facile, dopo la notifica della sentenza di condanna, dichiarare il dissesto, evitando di assumere tutta una serie di responsabilità e rimettendo la gestione delle difficoltà a soggetti estranei al nostro Paese che non conoscono e, certamente non amano, Castellaneta come la amiamo noi.

L'avremmo fatto soprattutto perché nessuno avrebbe potuto imputare a noi, amministratori di oggi, le responsabilità derivanti da un evento del 1985.

Personalmente sono amareggiato per chi ha pensato che il dissesto fosse un bene, soprattutto se ad affermarlo è qualcuno che è stato chiamato dai cittadini ad amministrare Castellaneta.

Fare del dissesto lo strumento di lotta politica finalizzato alla caduta dell'Amministrazione piuttosto che all'incandidabilità del sindaco o dei componenti della giunta, anche passando sulla pelle dei cittadini, denota che non si sta lavorando per la realizzazione dell'obiettivo principale a cui tutti dovremmo puntare: il bene di Castellaneta.

Proprio per questo motivo noi abbiamo fatto una scelta differente, una scelta coraggiosa, una scelta di cuore. In questi mesi abbiamo lavorato per evitare il default, convinti sempre più che non è vero che "il dissesto fa bene ai comuni" ed a pensarlo non siamo solo noi ma anche soggetti ben più autorevoli come il Consiglio di Stato che, con ordinanza n. 1152/2013 emessa dalla V sezione il 27/03/2013, ha messo in evidenza come l'Ente Comunale dovrebbe mettere in campo misure anti-dissesto evidenziando che "il dissesto è un evento di carattere eccezionale e drammatico nella vita dell'Ente comunale perché cede parte della sua autonomia allo Stato Centrale che penetra nell'Ente con una Commissione Straordinaria di Liquidazione, nominata dal Ministero dell'Interno". Purtroppo noi abbiamo presente l'esempio del nostro capoluogo di provincia che dal 2006, dopo ben 10 anni, ancora non è uscito dal tunnel in cui è precipitato.

Proprio per questo, la nostra Amministrazione ha messo in atto tutte le misure anti-dissesto possibili ed oggi siamo qui a presentare un piano di riequilibrio finanziario che è frutto di un ottimo lavoro di squadra tra componente tecnica e componente politica.

Innanzitutto va detto che, mai come in questo caso, nella storia di Castellaneta si è fatta una vera e propria operazione verità.

Le accuse che, da sempre, si sono scambiate le varie maggioranze ed opposizioni che si sono succedute negli anni è di tenere occultati nel cassetto debiti che invece avrebbe dovuto essere portati all'attenzione del Consiglio Comunale.

Oggi noi rispondiamo con dati ed informazioni precise, affinché ognuno possa fare le proprie valutazioni avendo ricostruito ogni singolo debito, anche potenziale, e finalmente possiamo presentare la situazione generale del nostro Comune.

Entrando nel dettaglio:

- Sul fronte dei debiti si è provveduto a verificare tutte le posizioni debitorie esistenti (come richiesto nel corso della seduta di Consiglio del 14/01), evidenziando gli anni di insorgenza della posta debitoria e provvedendo a raggiungere una transazione con tutti i creditori. I dati dell'attività svolta sono riassunti nella seguente tabella:

DEBITI EXTRA CROLLO		
Debiti Riconosciuti	Debiti Transati	Risparmio per l'Ente
€ 2.555.026,07	€ 1.834.854,52	€ 720.171,55

- Inoltre, si è provveduto a concordare transattivamente con gli aventi diritto l'ammontare del risarcimento derivante dalla sentenza relativa al crollo della palazzina di Viale Verdi del 7 febbraio 1985, riconoscendo la sola sorte capitale determinata in sentenza. I dati relativi alla transazione sono riassunti nella presente tabella:

DEBITI CROLLO		
Debiti ante transazione	Debiti Transati	Risparmio per l'Ente
€ 19.236.201,80	€ 10.986.600,39	€ 8.249.601,41

A fronte dell'attività svolta rispetto alla ricognizione dei debiti, l'Amministrazione ha provveduto a mettere in atto una serie di iniziative rivolte al reperimento delle risorse finanziarie per far fronte ai debiti da riconoscere.

Come già riferito nel corso del Consiglio Comunale del 14 gennaio scorso, il sottoscritto ha provveduto a contattare il Governo e la Regione Puglia al fine di ottenere un finanziamento che potesse garantire il superamento dello stato di difficoltà dell'Ente.

Tutte le attività svolte in tal senso ad oggi, purtroppo, non hanno prodotto i risultati sperati, comunque l'Amministrazione si è attivata per reperire ulteriori risorse finanziarie necessarie al ripiano.

In ragione di tanto, nel corso dei mesi, si è raggiunto un accordo con il più grande debitore

dell'Ente, la società Nuova Concordia S.r.l., il gruppo proprietario e gestore di una serie di villaggi in Castellaneta Marina.

Il debito della suddetta società nei confronti del Comune di Castellaneta, al 31/12/2015, ammonta a complessivi € 8.350.000,00 di sorte capitale.

La partecipazione del Comune all'accordo di ristrutturazione del debito della società è un atto necessario che permette al nostro Comune di recuperare delle somme che, per altre vie, difficilmente potrebbe recuperare.

Su questo argomento permettetemi di aggiungere alcune osservazioni personali:

- Il Gruppo Putignano, di cui fa parte Nuova Concordia S.r.l., da chi è stato portato sul nostro territorio?
 - Il Gruppo, da subito, ha mostrato un certa reticenza al pagamento delle imposte comunali. Perché coloro i quali oggi si stracciano le vesti per questo accordo raggiunto non si sono attivati quando le casse della società Nuova Concordia S.r.l. erano ancora in grado di far fronte alle spese?
 - Quale sarebbe oggi la scelta da fare per garantire al meglio Castellaneta?
- Far fallire la società Nuova Concordia non accettando la ristrutturazione del debito o accettare ottenendo 4 milioni subito e la restante parte, concedendo una rateazione che prevede, comunque, il pagamento di interessi al tasso del 2% annuo e che potrebbe permettere al Comune di scontare un credito divenuto effettivo, certo ed esigibile?
- In caso si decidesse di far fallire la società Nuova Concordia S.r.l., il Comune quanto recupererebbe dei suoi crediti?
 - In caso si decidesse di far fallire la società Nuova Concordia S.r.l. in quanto tempo il Comune potrebbe recuperare le somme?
 - In caso di fallimento della società, quante persone perderebbero il lavoro?
 - Non conviene, aderendo alla procedura prevista dall'art. 182 Codice Fallimentare, sostituire un creditore in stato di decozione avanzata con un interlocutore solido e solvibile?
 - Non conviene al nostro Comune dialogare con nuovi interlocutori per ottenere nuovi investimenti sul territorio?
 - Un nuovo piano di sviluppo per Castellaneta Marina quanti vantaggi potrebbe portare in termini di posti di lavoro e ricadute indirette?

Noi ci siamo posti queste domande e siamo certi che la soluzione migliore sia quella di recuperare le somme dovute dalla società Nuova Concordia S.r.l. garantendo, nel contempo, al nostro territorio nuovi investimenti ed un nuovo sviluppo.

Rinunciare oggi alla ristrutturazione del debito, far fallire la società Nuova Concordia S.r.l. e impedire l'arrivo di un nuovo soggetto economico sul nostro territorio, sarebbe una scelta priva di senso in quanto porterebbe con sé la difficoltà di incassare le somme dovute (in caso di fallimento chi garantirebbe il pagamento ed i tempi?) e soprattutto tarperebbe le ali ad un nuovo possibile sviluppo.

Anche in questo caso la nostra Amministrazione ha deciso, non ha evitato di assumersi le proprie responsabilità ed ha fatto una scelta coraggiosa, perché siamo certi che solo così si può sperare che il nostro paese, una volta per tutte, riparta.

La transazione porta un altro beneficio alle casse comunali: per assurdo il pagamento a seguito di accertamento permette al Comune di incassare il 100% dei tributi che, se pagati con la tempistica prevista, solo per il 28% circa sarebbero stati di competenza comunale.

Infine, vorrei sottoporre a tutti voi un'ultima analisi sull'argomento, l'Amministrazione ha adottato, trattando con i propri debitori, la medesima logica utilizzata nel trattare con i propri creditori.

Se da una parte il Comune ha offerto ai propri creditori la sorte capitale (in alcuni casi anche in misura ridotta), allo stesso modo ha accettato dal proprio debitore il pagamento del capitale dovuto.

In questo periodo è stato compiuto un altro passo storico per Castellaneta, l'adozione del nuovo PUG dopo 47 anni.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale potrà garantire alle casse comunali un gettito aggiuntivo di circa un milione di euro l'anno, oltre a gettare le basi per una evoluzione urbanistica, e non solo, del

nostro abitato.

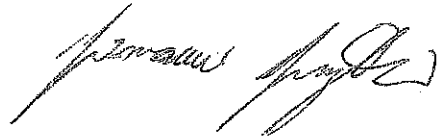
Si è fatto molto anche rispetto alla riduzione della spesa, è stato pubblicato il bando per una procedura aperta di project financing per l'affidamento in concessione della gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione, ivi compresa la fornitura di energia elettrica che, a regime, consentirà un abbattimento delle risorse previste in bilancio per le suddette voci.

Va detto anche che un progetto di efficientamento è già stato realizzato in questi mesi, l'intera Casa Comunale è autosufficiente rispetto a quelle che sono le necessità energetiche, grazie al finanziamento POI Energia che abbiamo intercettato.

In questi mesi, inoltre, è stato pubblicato il bando per l'affidamento del servizio di supporto alla riscossione delle entrate che, finalmente, potrà garantire ulteriori strumenti necessari per una migliore riscossione dei tributi ed una concreta lotta all'evasione fiscale.

I giorni trascorsi, l'intenso lavoro posto in essere da tante persone, che ringrazio ancora, ha prodotto il risultato sperato ed oggi siamo qui a discutere e deliberare in merito ad un piano di riequilibrio basato su dati e cifre concrete.

In conclusione, chiedo ad ognuno di voi di votare con coscienza perché la decisione di oggi è molto importante per la storia di Castellaneta.

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'Gennaro Pignatelli', written in a cursive style.